

Indagini

23 dicembre 2013 / Laura Tumbarello

Nessun commento presente



RSS

Tag: [indagine](#) | [Istat](#) | [laureati](#)

Istat: "Meno iscritti all'università, ma aumentano i laureati, anche se tra gli under 30 la disoccupazione li colpisce più dei diplomati"

Tweet 0

Consiglia 1

g+1



Il bicchiere è mezzo pieno: secondo i dati dell'ultimo **Annuario statistico italiano** elaborato dall'Istat, gli iscritti all'università sono sempre meno, ma il numero dei laureati cresce. L'analisi compiuta dall'istituto di statistica ha rivelato che i ragazzi che nel 2011 - l'anno preso in riferimento - hanno conseguito una laurea o un diploma universitario sono 299mila, diecimila in più rispetto alla rilevazione precedente, con un tasso percentuale in aumento del 3,4 per cento. Gli studenti immatricolatisi nell'anno accademico 2011/2012 sono, invece, quasi 279mila,

circa 9.400 in meno rispetto al 2010/2011, con un calo del 3,3 per cento.

Stando sempre a quanto rilevato dall'Istat, rispetto all'anno accademico precedente, si nota un **incremento di iscritti ai corsi a ciclo unico** (+4,6 per cento), mentre sono rimaste più o meno stabili le iscrizioni ai corsi biennali (-0,4 per cento). Chi decide di immatricolarsi, sembra puntare maggiormente sui corsi di durata triennale (83,4 per cento), i restanti si orientano verso corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico. Di contro, dall'Annuario 2013 emerge un incremento di laureati proprio nel primo tipo di corsi (+17,7 per cento), come pure nei corsi biennali (+6,8 per cento), mentre si osserva un aumento più moderato nei corsi triennali (+2,1 per cento).

Per quanto riguarda l'inserimento dei laureati nel **mondo del lavoro**, l'Annuario Istat 2013 evidenzia che il tasso di disoccupazione tra i giovani di età compresa tra i 25 e i 29 anni è più alto (19 per cento) per i 'dottori' che non per coloro i quali si sono fermati al diploma (16,3 per cento), anche se - con l'aumentare dell'età - i ruoli si invertono e sono i laureati ad avere una percentuale di occupazione maggiore.

Secondo i dati dell'ultimo Annuario Istat, inoltre, a circa quattro anni dal conseguimento del titolo, nel 2011 lavorava il **69,4 per cento** di chi ha conseguito una laurea a ciclo unico, il 69,3 per cento di chi ha frequentato corsi triennali e l'82,1 per cento dei dottori in corsi specialistici biennali. Sembra, quindi, che siano i primi ad avere più opportunità lavorative. In particolare, i laureati a ciclo unico con i tassi di occupazione più elevati sono quelli dei gruppi ingegneria, insegnamento e chimico-farmaceutico.

Al contrario, sempre secondo l'Annuario Istat, per coloro che hanno conseguito una laurea triennale, i **più alti livelli di occupazione** si registrano nei corsi che riguardano le **professioni sanitarie** infermieristiche ostetriche (oltre il 90 per cento), mentre i tassi più bassi (circa il 45 per cento) nei gruppi geo-biologico e giuridico. Infine, per chi ha conseguito una laurea specialistica biennale, i livelli più alti di occupazione si hanno nei gruppi difesa e sicurezza, medico, ingegneria ed economico-statistico, mentre il gruppo geo-biologico presenta la situazione più critica con solo il 55 per cento di occupati.

ARTICOLI CORRELATI



Istat, sempre meno giovani iscritti all'università. Sono le donne e i ragazzi del Sud i più propensi agli studi



Istat, aumenta la disoccupazione tra i laureati under 35: sono 200mila, +28 per cento in un anno

Voglio valorizzare l'industria culturale del mio Paese, dirigere una galleria d'arte internazionale, trasformare la mia passione in una professione.

I WANT IULM

VIDEO

EVENTI

CURIOSITÀ



Ungheria: studenti nudi a lezione e professoressa in topless per protestare contro il nuovo dress code dell'Università di Kaposvar



Alla Grand Valley State University (USA) studenti imitano Miley Cyrus in 'Wrecking Ball' su un pendolo. L'ateneo lo fa rimuovere



Università di Firenze, un simulatore di guida per la ricerca sulla sicurezza stradale

NEWS PIÙ VISTE



Caos bonus maturità: sul sito del MIUR la nuova graduatoria per l'ammissione in soprannumero



Troppe carenze nelle università telematiche. Il ministro Carrozza: "Chi non si mette in regola chiude"



Le professioni sanitarie perdono appeal: in calo le domande di ammissione e cresce la disoccupazione. Fabbisogno da rivedere?



Nelle cellule staminali il segreto dell'autoriparazione del cuore: una scoperta italo-americana



Il cervello si addormenta a tappe, a partire dalla memoria. Ecco perché dimentichiamo le ultime cose fatte prima del sonno

SONDAGGIO